Iva invariata sugli articoli di prima infanzia

Resterà invariata l'Iva sugli articoli necessari alla prima infanzia. I ministri economici dell'Unione europea, infatti, hanno respinto la proposta di ridurre l'aliquota Iva su pannolini e prodotti per bebè portata avanti da tempo dalla Confederazione europea delle famiglie numerose (Elfac). Non così si erano espressi lo scorso 10 marzo quando si trattava di decidere se tagliare o meno l'aliquota su servizi, ristrutturazioni ed abbigliamento. Delusione in casa Anfn: «mentre la Commissione europea si era dimostrata favorevole alla proposta, l'Ecofin ha fatto marcia indietro». Una famiglia con bambini piccoli spende, nei due anni di vita del bambino, almeno 900? all'anno. Nel caso delle famiglie numerose, questa spesa può protrarsi per anni, incidendo fortemente sul bilancio familiare. Per non parlare delle famiglie con gemelli...

La spesa? La fanno i bambini

Recarsi al supermarket in compagnia dei propri bambini significa ritrovarsi alla cassa con un carrello molto più pieno del previsto. Lo rivela una ricerca dell'Università di Vienna che fa il conto del costo delle pressioni dei figli sulla spesa. Pressioni quasi subliminali, «figlie», a loro volta, di tecniche di marketing sottili e collaudate: i bambini, infatti, sono attirati soprattutto dai prodotti riposti negli scaffali all'altezza dei loro occhi e la disposizione delle merci segue sapientemente questo criterio. Un'abile contromossa? Sistemare il figlio nel seggiolino del carrello, magari faccia a faccia con l'adulto che lo guida.

Obesità infantile: occorre intervenire

In Italia un milione di bambini tra i 6 e gli 11 anni sono a rischio obesità. Secondo uno studio coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità e condotto su 46mila bambini delle scuole elementari di tutta la Penisola, almeno uno su tre pesa troppo: infatti, su cento alunni 24 sono in sovrappeso, e 12 sono gli obesi. La situazione cambia da Nord a Sud. La Campania è maglia nera, con un tasso di obesità del 21%, contro la media nazionale del 12%. Ad allarmare di più gli specialisti sono le madri: sembrano non accorgersi del peso atipico dei figli. Quattro su dieci di quelle che hanno figli troppo grassi non ritengono che i loro «piccoli» abbiano problemi di peso. Il sovrappeso non è solo un problema estetico, ma prima di tutto di salute. Infatti nel 28% dei casi i bambini obesi presentano la sindrome metabolica, che di norma si manifesta in soggetti anziani e adulti. Tra i bambini sono diffuse cattive abitudini alimentari. Intanto la prima colazione: l'11% non la fa, il 28% la fa in maniera inadeguata, L'82% fa una merenda di metà mattina troppo abbondante e il 23% non consuma quotidianamente frutta e verdura. Inoltre molti bambini fanno poca attività fisica e abusano di tv e videogiochi: il 25% fa sport non più di una volta a settimana, il 23% trascorre più di quattro ore al giorno attaccato al piccolo schermo o ai videogames. Intanto in Inghilterra si prospetta l'idea di trattare i bambini sovralimentati come vittime di abusi, allo stesso modo dei bambini malnutriti. Tam Fry, presidente del National Obesity Forum, vorrebbe che i bambini obesi venissero tolti alle famiglie. Lo scorso anno la Cumbria Country Council ha tolto a mamma e papà la figlia di otto anni perché troppo grassa. La bambina, alta un metro e cinquanta per 57 chili di peso, è stata affidata a un'altra famiglia: i suoi genitori sono stati giudicati negligenti, poiché contribuivano all'obesità della figlia.

FAMIGLIE NUMEROSE

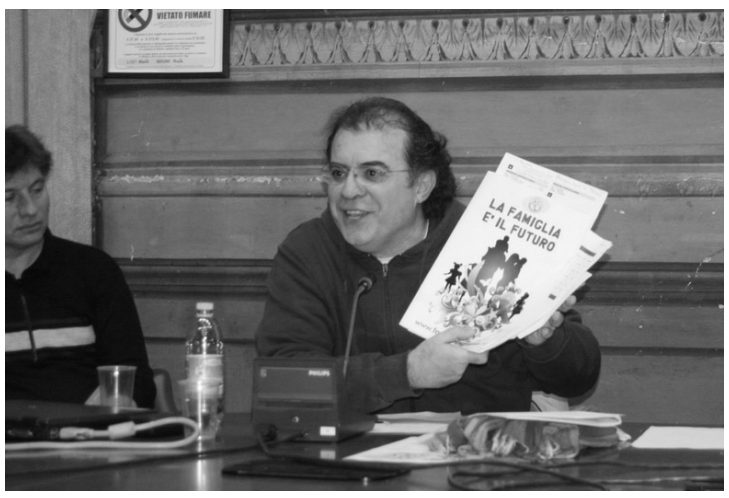
La famiglia Spina, uno dei nuclei numerosi presente al convegno in Consiglio regionale. Nella foto a sinistra, il coordinatore regionale Luca Gualdani. In basso, il presidente nazionale Mario Sberna con il libro «Tutti vostri?»

Bollette meno salate per chi ha almeno quattro figli

Un protocollo d'intesa tra Anfn, Regione, Anci e Cispel presentato durante un convegno in Consiglio regionale. Il coordinatore regionale dell'associazione Luca Gualdani: l'impegno per un fisco a misura familiare non si esaurisce qui

di Andrea Bernardini

Saranno meno salate le bollette dell'acqua per le famiglie toscane con almeno quattro figli. Lo prevede un protocollo d'intesa tra Regione, l'Associazione nazionale famiglie numerose, l'Anci, ovvero l'associazione dei comuni della Toscana, ed il Cispel Confservizi, siglato due mesi fa e che ora diventa operativo: da oggi e fino al 30 aprile sarà possibile fare domanda per poter usufruire degli sconti (per informazioni consultare il sito internet ***www.famiglienumerose.org***).
Nei giorni scorsi, nella sala degli Affreschi del consiglio regionale Toscana, la presentazione pubblica dell'intesa.
Le risorse a disposizione, in buona parte di provenienza statale, sono più di 4 milioni di euro per i prossimi 2 anni e permetterà alle famiglie extra-large di risparmiare da un minimo di 96 ad un massimo di 1400 euro.
Luca Gualdani, coordinatore regionale dell'Associazione nazionale famiglie numerose, si mostra soddisfatto per l'intesa raggiunta «unica del suo genere in Italia» . L'impegno dell'associazione per veder riconosciuto un fisco più a misura di grandi famiglie – promette Gualdani – non si esaurisce certo qui: auspicio dell'Anfn è quello di veder presto introdotto un nuovo sistema fiscale dove possa trovare un peso assai maggiore il numero dei figli.
Sulla sua stessa lunghezza d'onda **Mario Macaluso**, presidente regionale del Forum delle associazioni per i diritti delle famiglie. Macaluso ha ricordato la proposta avanzata da tempo dal Forum: introdurre un modello fiscale uguale od assai vicino al quoziente familiare francese. Mario Macaluso, presidente regionale del Forum delle associazioni per i diritti delle famiglie, ha ricordato la proposta avanzata da tempo dalle realtà che ne fanno parte: introdurre un modello uguale od assai vicino al quoziente familiare francese.



E di altri progetti (culturali e formativi) pensati a sostegno delle coppie e dei genitori.
È partito dal riferimento al film «Casomai» l'intervento di don **Roberto Brandi**, responsabile della pastorale familiare della diocesi di Fiesole, per dire che la società non aiuta le coppie stabili. E che pure nella sua esperienza di prete non mancano testimonianze significative di matrimoni sale e luce per il mondo.
Significativa la testimonianza di una giovane coppia con quattro figli (la famiglia Spina di Prato) – presente in sala degli Affreschi - insieme diverse altre provenienti da tutta la regione.
Apprezzato il filmato che presenta le quindici proposte dell'Anfn per alzare il tasso di natalità nel nostro Paese e per ricercare una comunità più a misura di famiglia.
Chiusura con il presidente nazionale **Mario Sberna**, che ha criticato i tagli dei fondi previsti nel piano triennale emanato dall'allora ministro Bindi per le famiglie (e in particolare quelle extralarge) e ha confermato l'impegno dell'associazione «per rendere più visibile la famiglia in Italia».
Ai relatori intervenuti è stato fatto dono dell'ormai conosciutissimo libro «Tutti vostri?».

la SCHEDA

«In tempi di ristrettezze economiche e di grandi promesse adottiamo un provvedimento concreto che va a toccare direttamente il portafoglio dei toscani»: questo il commento dell'assessore regionale *Gianni Salvadori*. Secondo una stima dell'Irpet le famiglie numerose in Toscana sarebbero più di 5000. Vediamo adesso più nel dettaglio come fare per usufruire dell'agevolazione.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
Può farla uno dei componenti, purché maggiorenne, del nucleo familiare. Nucleo che deve risiedere in un comune toscano, comprendere almeno quattro figli (anche maggiorenni, compresi i bambini e i ragazzi in affidamento familiare o in adozione) e convivere nella stessa famiglia anagrafica. Il contributo può essere richiesto esclusivamente per l'abitazione nella quale la famiglia ha la residenza ed il richiedente deve risultare intestatario del contratto di fornitura idrica. La domanda può essere presentata anche nei casi di contratto intestato a persona diversa o di utenza condominiale.

REQUISITI DI REDDITO
L'entità del contributo è stabilita in base al reddito e al numero dei figli. Vengono sommati soltanto gli imponibili (riferiti al 2007 e quindi risultanti dalla dichiarazione 2008) di ciascun familiare dichiarato e convivente nella stessa famiglia, compreso il richiedente, con esclusione dei redditi di nonni, zii o altri conviventi. A titolo di esempio, una famiglia di 6 persone (genitori più 4 figli) con reddito inferiore ai 60 mila euro risparmia più di 350 euro l'anno.

MODELLO PER L'AUTOCERTIFICAZIONE E INFORMAZIONI
Sarà disponibile nell'ufficio relazione con il pubblico (Urp) della Regione e negli Urp del comune di residenza. Potrà essere scaricato anche dai seguenti siti: www.regione.toscana.it/urp , www.famiglienumerose.org , www.ancitoscana.it. Sugli stessi siti, negli Urp o telefonando al numero verde dell'Urp della Regione (800860070 e 800881515 per non udenti), si potranno richiedere tutte le informazioni necessarie.

SPEDIZIONE
L'autocertificazione, insieme alla fotocopia del documento di identità del dichiarante, dovrà essere spedito per posta o fax (numero 055 282182) alla Cispel Confservizi Toscana, via Giovanni Paisiello n. 8, 50144 – Firenze oppure consegnata anche di persona agli uffici della Cispel (aperti da lunedì a venerdì dalle 9 alle 13).

EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO
Avverrà attraverso la riduzione o l'annullamento della prima bolletta utile. Qualora fosse superiore all'importo della prima bolletta utile, verrà spalmato anche in quelle successive, fino all'esaurimento della cifra spettante.